

Green & Blue

Sedici domande sul clima ecco cosa rispondono i leader

di Luca Fraioli • alle pagine 16 e 17

Le 16 domande

1 KyotoClub

In caso di vittoria delle prossime elezioni, cosa farete entro la fine della prossima legislatura per contrastare l'emergenza climatica allineando l'Italia agli obiettivi europei della transizione energetica?

2 Italy for Climate

Siete favorevoli ad approvare entro l'anno una legge per il clima, come negli altri grandi Paesi europei, per il raggiungimento dei nuovi target europei sulle emissioni (-55% al 2030 e zero nel 2050) e di un piano di misure per l'adattamento climatico, con il coinvolgimento più attivo di Regioni e Comuni?

3 EarthDay

Avrete il coraggio di prendere una posizione forte contro l'uso del gas in Europa, dissociandovi da certe alleanze e promuovendo un piano energetico realmente improntato alla massimizzazione di tutte le fonti da energia rinnovabile?

4 GreenPeace

In Italia si prosegue lentamente sulle rinnovabili e si cerca gas da altri Paesi. Cambierete questa strategia una volta al governo? E come?

5 Legambiente

Come pensate di risolvere il problema dell'ostracismo che molte Soprintendenze, compresa la nuova Sovrintendenza speciale sul PNRR, varata dal governo Draghi per accelerare la transizione ecologica, stanno dimostrando nei confronti degli impianti a fonti rinnovabili?

6 Elettricità Futura

Cosa pensate della nostra proposta di istituire un Price cap per le aree idonee alla realizzazione di impianti a fonti rinnovabili in modo da evitare speculazioni che ne rallenterebbero ulteriormente la costruzione?

7 Italia Nostra

Come intenderebbe conciliare la diffusione delle fonti rinnovabili, previste dalla transizione ecologica, con la tutela del paesaggio, costituzionalmente garantita?

8 Fondazione Symbola

Cosa intendete fare per impegnare coerentemente le risorse messe a disposizione dall'Europa? Come intendete sostenere i comparti più coinvolti ad affrontare la transizione necessaria, come l'automotive? Come aiutare le tante imprese che già si orientano alla sostenibilità?



La versione integrale delle risposte dei partiti è online sul sito di Green & Blue: www.repubblica.it/green-and-blue

9 Matus-E

Come intendete utilizzare il fondo Automotive con nuovi strumenti di supporto alla produzione di nuovi componenti (per esempio le batterie), di attrazione di investimenti di imprese estere in Italia e di aiuto alla trasformazione delle imprese già presenti?

10 Coordinamento FREE

Quali strumenti si intendono utilizzare per stimolare scelte industriali che privilegino le innovazioni che consentano efficientamenti rilevanti, dalla elettrificazione del riscaldamento/raffrescamento delle nostre abitazioni alle innovazioni nei processi produttivi specie nei settori industriali più energivori?

11 Asvis

Cosa pensate della nostra idea di realizzare un istituto pubblico dedicato al Futuro in grado di prevedere e prevenire dando speranza alle giovani generazioni? Cosa si pensa della proposta di realizzare una strategia sull'occupazione che si concentri sulla definizione di un piano nazionale dedicato ad individuare opportunità di lavoro per le ragazze e i ragazzi del nostro Paese?

12 Wwf

Per conseguire l'obiettivo del 30% di territorio protetto entro il 2030 è indispensabile prevedere un adeguamento delle risorse e la creazione di uno specifico capitolo di spesa nel bilancio del ministero della Transizione Ecologica, con uno stanziamento annuale di almeno 1 miliardo di euro. In che modo le forze politiche intendono aggiungere questo obiettivo? Sono disponibili a destinare risorse adeguate?

13 Lipu-Bird Life Italia

La crisi climatica è affiancata da un forte declino della biodiversità. Intendete impegnarvi su questo fronte, appoggiando l'approvazione della legge europea per il ripristino della natura (Restoration law) e del nuovo regolamento sui pesticidi?

14 Slow Food

In che modo pensate di agire per gestire risorse non rinnovabili come acqua, suolo e biodiversità per ripristinare la funzionalità degli ecosistemi, incentivare un modello di produzione alimentare sostenibile e per far fronte all'emergenza climatica?

15 Marevivo Onlus

Il mare gioca un ruolo da protagonista nei cambiamenti climatici ed è sotto attacco ovunque. Come pensate di attuare una politica integrata per trovare le giuste soluzioni, coniugando economia ed ecologia del mare?

16 Fridays For Future

L'efficiamento energetico è una delle misure più urgenti per ridurre i consumi energetici e ridurre in questo modo i costi delle bollette e le emissioni di CO2. La proposta del superbonus ora in vigore è tuttavia regressiva, siete d'accordo con la proposta di Fridays For Future di intraprendere un massiccio piano per efficientare tutte le scuole e, con un'attenzione alle fasce più deboli, le case popolari italiane entro 3 anni?



215 mila

La raccolta di firme

Dopo aver superato giovedì quota 200 mila, continua la corsa della raccolta di firme promossa da Green & Blue perché la crisi del clima entri nell'agenda politica. Ieri le adesioni sono arrivate a 215 mila



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Clima, le domande dell'Italia ecco cosa rispondono i leader

a cura di Luca Fraioli



Partito democratico

Con il raddoppio delle rinnovabili mezzo milione di posti di lavoro

1 Tra le nostre proposte: il raddoppio delle rinnovabili (al 2030) che porterà 500 mila posti di lavoro, la diffusione delle Comunità energetiche, un Piano per il risparmio energetico e il clima e una Riforma fiscale verde.

2 La Legge quadro sul clima è prioritaria. Significa dotarsi anche di un Piano nazionale di prevenzione e adattamento ai cambiamenti climatici, mettendo al centro le comunità locali, le Regioni e le città.

3 Il nostro sistema energetico dovrà sempre più fondarsi sulle energie rinnovabili e sempre meno sul gas. Vanno accelerati i tempi di installazione e va sbloccato rapidamente il decreto Fer2 sulle fonti più innovative.

4 Vogliamo sostenere le Comunità energetiche, sbloccando i decreti attuativi e emanando il Bando del Pnrr per i Comuni sotto i 5000 abitanti. Vanno dati incentivi alle imprese che installano rinnovabili sui capannoni.

5 Tutte le Soprintendenze devono essere partecipi dell'obiettivo di accompagnare lo sviluppo delle rinnovabili nel Paese. Il che significa aggiornare le Linee guida in materia di autorizzazioni, oggi ferme al 2010.

6 Fissare dei tetti al prezzo dei terreni che ricadranno nelle Aree idonee è una misura che può evitare effetti speculativi, e dunque ritardi, riguardo a infrastrutture energetiche strategiche per la transizione ecologica del Paese.

7 L'individuazione delle Aree idonee (Dlgs 199/21) e il coinvolgimento del Mic e delle Regioni rispondono proprio all'importanza riconosciuta dalla Costituzione alla tutela del paesaggio.

8 In Europa chiediamo uno strumento ("Sure 2") per il sostegno al lavoro nei settori della transizione verde. In Italia vogliamo replicare l'esperienza dell'Emilia Romagna: un

Forum per il lavoro e il clima.

9 Ci vorrà una politica industriale basata su: ricerca e sviluppo sulla nuova mobilità; formazione del personale che deve affrontare la transizione; aiuti alle imprese per la riconversione. Utilizzando sia il Pnrr, sia gli 8,7 miliardi della legge 34/2022.

10 Va esteso il Piano Transizione 4.0 agli investimenti in transizione ecologica per tutte le filiere produttive a sostegno delle rinnovabili, delle batterie di accumulo, dei biomateriali in edilizia.

11 Abbiamo voluto nel Pnrr la clausola di condizionalità per l'occupazione giovanile e siamo favorevoli a un patto strutturale per dare opportunità di lavoro ai giovani.

12 Vogliamo realizzare l'obiettivo di incremento al 30% di territorio protetto entro il 2030 rafforzando il sistema dei Parchi nazionali e regionali e delle Aree marine protette.

13 Grazie al Pd è stata approvata una legge per la tutela dell'agricoltura biologica. Biologico, biodiversità, riduzione dell'uso dei pesticidi e degli antibiotici, lotta allo spreco alimentare sono parti qualificanti del programma.

14 Proponiamo una legge contro il consumo di suolo agricolo con investimenti su agricoltura di precisione e rigenerativa, decarbonizzazione della filiera agroalimentare.

15 Proponiamo un Piano nazionale delle spiagge con interventi di contrasto all'erosione delle coste, di adattamento ai cambiamenti climatici e di piena accessibilità delle spiagge.

16 Proponiamo investimenti per efficientare le scuole esistenti e costruirne di sostenibili. E il nuovo Bonus rigenerazione casa con percentuali di incentivo tra il 70% e il 90%, in base alle soglie Isee.



Vogliamo sostenere le comunità energetiche e dare incentivi alle imprese che puntano sulle rinnovabili

ENRICO
LETTA
SEGRETARIO PD



La strada giusta non è passare dal gas russo a un altro ma puntare su rinnovabili ed efficienza energetica

GIUSEPPE
CONTE
PRESIDENTE M5S





M5S

Più auto elettriche: entro il 2030 i punti di ricarica saranno 110mila

1 Renderemo strategica la pianificazione di rinnovabili con semplificazione delle procedure e autoconsumo. Aggiorniamo il Pniec, porteremo a compimento il Piano di adattamento ai cambiamenti climatici.

2 Il primo atto normativo del Conte II è stato una legge per il clima. Ora serve una legge che metta tutto a sistema, anche per regolare il rapporto tra Stato, Regioni e Comuni in tema di scelte energetiche.

3 Passare dal gas russo a un altro non è la strada giusta: è affrancarsi dalle fossili. Bisogna ridurre la dipendenza dal gas e puntare forte sulla diffusione delle rinnovabili e l'efficienza energetica.

4 Serve un piano straordinario di copertura fotovoltaica di capannoni, edilizia pubblica, impianti industriali, scuole. Rilanceremo il Superbonus rendendolo strutturale, in chiave di efficienza energetica.

5 L'efficienza energetica e le fonti rinnovabili sono strumenti di tutela ambientale: la concezione di paesaggio dev'essere al passo con i tempi.

6 È importante, per avere energia a prezzi ragionevoli ed evitare speculazioni, un'eventualità che non possiamo permetterci.

7 Siamo attenti alla tutela del paesaggio, ma in alcuni casi i no alle rinnovabili appaiono incomprensibili. Serve liberalizzare tutte le aree non vincolate, come cave dismesse, aree agricole inutilizzate, aree industriali.

8 Serve una rivoluzione copernicana del sistema di incentivi. Per la mobilità sostenibile, va raggiunto l'obiettivo al 2030 di 110.000 punti di ricarica elettrica ad accesso pubblico e almeno 3 milioni privati.

9 Bisogna accompagnare imprese e parti sociali nella costruzione di una

filiera italiana della mobilità elettrica e circolare. Indispensabile lo sviluppo del comparto per la produzione delle batterie e della componentistica.

10 Va agevolata l'autoproduzione da fonti rinnovabili. Va diffusa la conoscenza delle comunità energetiche rinnovabili e dell'agrivoltaico "in altezza". L'elettrificazione dei consumi civili (cottura, riscaldamento, raffrescamento) deve essere incentivata.

11 Al ministero per le Politiche giovanili è già stato istituito il Comitato per la valutazione dell'impatto generazionale delle politiche pubbliche, per offrire dati e informazioni utili a una più efficace azione di governo.

12 Ci siamo sempre battuti in Europa per questo obiettivo, anche per le aree marine protette. I governi Conte I e poi Conte II hanno dedicato i proventi delle aste verdi a obiettivi di tutela della biodiversità.

13 Certamente, l'appoggio alla legge europea è necessario, ci siamo già espressi in tal senso. Contribuiremo a questa lotta in sede europea e alla sua applicazione in Italia.

14 Il ministero della Transizione ecologica deve tornare a essere anche il ministero dell'Ambiente. Occorre un dialogo costante con tutte le realtà locali di produzione alimentare sostenibile sul nostro territorio.

15 Riprenderemo il lavoro avviato con la presidenza italiana della Convenzione di Barcellona (nel 2019) per fare del Mediterraneo una vera zona Seca (a emissioni navali ridotte, ndr).

16 Assolutamente sì: il Superbonus ha dato grandi risultati in termini di efficientamento energetico e riduzione della CO2. Insieme con il Superbonus energetico vogliamo coinvolgere tutti gli edifici pubblici, in primis le scuole.

Mentre continua la **raccolta di firme** lanciata dalla comunità scientifica e promossa da **Green & Blue** per inserire le emergenze ambientali nell'agenda politica, abbiamo chiesto ad **associazioni, imprese ed attivisti** di rivolgere i loro quesiti agli schieramenti in campo **Per capire davvero**, al di là degli slogan, **che cosa vogliono fare**



Azione - Italia Viva

Anche il nucleare nel mix di fonti affidandosi alla migliore tecnologia

1 Completare l'individuazione delle aree idonee a ospitare impianti da rinnovabili, rendere più rapide le autorizzazioni, valorizzare l'idroelettrico come asset strategico, favorire lo sviluppo dell'idrogeno.

2 La legge per il clima va affiancata da un piano per implementare le tecnologie che lo stesso Ipcc dell'Onu indica come idonee nel lungo periodo a raggiungere la neutralità carbonica, incluso il nucleare.

3 Siamo per massimizzare l'energia da fonti rinnovabili. Ma nel medio periodo non possiamo abbandonare il gas. È quindi necessario sviluppare sistemi di cattura e stoccaggio della CO2 prodotta dalle centrali a gas.

4 Dobbiamo diversificare le forniture di gas e costruire i rigassificatori. Ma con la consapevolezza che nel lungo periodo è preferibile un mix equilibrato di rinnovabili e una quota nucleare della migliore tecnologia disponibile.

5 È fondamentale completare l'individuazione delle aree idonee all'installazione di impianti a fonti *low carbon* e delle altre infrastrutture necessarie alla transizione, per velocizzare il processo autorizzativo.

6 Non siamo d'accordo. Un *price cap* sui terreni avrebbe l'effetto di scoraggiare i proprietari a metterli a disposizione, producendo altri ritardi.

7 La superficie necessaria per arrivare all'obiettivo "0 emissioni" con le sole rinnovabili nel 2050 è pari a circa due volte il Molise. Introducendo il nucleare, il fabbisogno di suolo si ridurrebbe di due terzi. Per questo siamo favorevoli al mix rinnovabili/nucleare.

8 Serve aumentare la capacità di investimento dei Comuni che dovranno gestire oltre 50 miliardi. Per aiutare le aziende vogliamo estendere i vantaggi di Impresa 4.0 anche alla

transizione ecologica.

9 Il governo Draghi ha investito oltre 2,8 miliardi per i nuovi contratti di sviluppo e gli accordi per l'innovazione nell'automotive. È necessario proseguire nella stessa direzione.

10 Vogliamo estendere i benefici fiscali di Industria 4.0 anche agli investimenti sulla transizione ecologica per aiutare le imprese ad affrontare la sfida di ridurre le emissioni di CO2.

11 Noi proponiamo di: aumentare l'obbligo scolastico fino ai 18 anni; riformare la formazione professionale secondaria sul modello di successo degli Its; raddoppiare gli studenti degli Its.

12 Intendiamo mettere a disposizione i fondi necessari per aumentare la superficie di territorio protetto dall'attuale 21% al 30%, come previsto dalla *Eu Biodiversity Strategy*.

13 Ci impegniamo sia a raggiungere gli obiettivi europei per il ripristino di ecosistemi distrutti dall'uomo, sia a imporre il rispetto dei piani regolatori e ad affrontare il tema del consumo di suolo a livello comunale.

14 Prioritario investire in agricoltura di precisione. Per la crisi idrica è fondamentale ridurre il numero di gestori (oggi 2.500) per coordinare meglio e aumentare gli investimenti nella rete.

15 Un piano di resilienza al cambiamento climatico in mare è tra le nostre priorità. Tra le misure: riconvertire le aree militari inutilizzate per la ricerca e la protezione del mare.

16 Siamo d'accordo. Il Superbonus andrà sostituito da politiche di efficientamento che tengano in considerazione il reddito dei beneficiari e sfruttino il potenziale di risparmio energetico degli edifici pubblici, in particolare le scuole.



La superficie necessaria per arrivare a 0 emissioni con le sole rinnovabili è pari a circa due volte il Molise

CARLO CALENDA
SEGRETARIO
AZIONE



Voler ridurre le emissioni troppo in fretta può avere effetti economici e sociali disastrosi

NICOLA PROCCACCI
RESPONSABILE
AMBIENTE FDI





Fratelli d'Italia

Estrarre gas dai giacimenti italiani per non dipendere più dalla Russia

1 Andrà aggiornato il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici. Sarebbe utile una riedizione della cosiddetta "Commissione De Marchi" per individuare le criticità più gravi legate all'emergenza climatica.

2 Va affrontata con maggiore lucidità la questione dei target europei sulle emissioni di CO2. Porsi l'obiettivo di azzerarle troppo in fretta può avere conseguenze economiche e sociali catastrofiche.

3 Al contrario, pensiamo serva incrementare a breve l'estrazione di gas naturale dai giacimenti nazionali, per rendersi meno dipendenti dall'import. Soprattutto dalla Russia.

4 Cercare gas da altri Paesi può essere una necessità legata all'emergenza. L'obiettivo è l'indipendenza energetica nazionale. Che si realizza con le rinnovabili, ma nel breve periodo anche con le fonti fossili.

5 Gli impianti energetici devono essere considerati, tutti, di rilievo strategico nazionale. Al pari di quelli per lo smaltimento dei rifiuti. Ciò non toglie che si possano contemperare tutela del paesaggio e diffusione delle rinnovabili.

6 È una proposta che muove da un giusto punto di partenza. Purtroppo il rischio delle speculazioni è sempre dietro l'angolo.

7 La tecnologia rende possibile conciliare i due aspetti. Le pale eoliche possono essere realizzate anche distanti dalle coste. E i pannelli fotovoltaici possono essere posizionati su insediamenti industriali o edifici pubblici.

8 Il Pnrr deve essere rivisto, perché pensato in tempi molto diversi dagli attuali. Il nostro approccio è quello di promuovere, magari attraverso adeguati finanziamenti, le buone pratiche e l'innovazione tecnologica.

9 Il fondo è utile e probabilmente andrà aumentato. L'accelerazione impressa dal Parlamento europeo (stop alle auto a combustione dal 2035, ndr) è preoccupante per l'intero settore auto.

10 Bisogna promuovere le nuove tecnologie che coniugano ecologia e sviluppo, come l'agricoltura di precisione. Ma le innovazioni costano e non possono essere interamente caricate su aziende o famiglie.

11 Siamo d'accordo. Dietro il titolo *Next generation Eu* si nascondono decisioni che servono ad accontentare l'elettorato, ma di cui non beneficeranno gli attuali giovani.

12 Serve una nuova legge contro il consumo territoriale. Guardiamo con interesse alle "green belts" realizzate dai conservatori inglesi: zone di rispetto intorno ai nuclei abitati da tutelare in modo ragionevole, ma fermo.

13 Certamente sì. I tempi della *Restoration law* non sono brevissimi, ma si tratta di un regolamento. Pertanto sarà subito vincolante per gli Stati europei.

14 Agricoltura e allevamento sono tradizione, ma possono sprigionare potenzialità inimmaginabili se unite all'innovazione. Proponiamo un nuovo piano invasi per l'acqua piovana, la manutenzione straordinaria della rete idrica, il ricorso a tecnologie alla dissalazione marina.

15 Proponiamo di istituire il ministero del Mare, che metta in sinergia i trasporti, la valorizzazione turistica, la protezione ambientale e tutto ciò che ruota intorno al mare.

16 L'efficientamento energetico è una strada maestra. L'aspetto cui porre attenzione è da chi e a che prezzo (anche climatico) acquistiamo le tecnologie, pannelli fotovoltaici, pale eoliche o batterie.